

Ciudad de los Reyes

LIMA

la città dei Re Magi

Francisco Pizarro, *conquistador* spagnolo (Trujillo Estremadura 16 marzo 1476 – 26 giugno 1541 Spagna) fu un grande esploratore e conquistatore. Fra le sue conquiste, per la Spagna, fu quella dell'Impero Inca, dove fondò la città di Lima, attuale capitale del Perù.



Il suo arrivo nelle Indie avvenne nel 1502 con la spedizione di Nicolas de Ovendo, il nuovo governatore dell'isola Hispaniola.

Le prime notizie degne di nota lo vedono partecipare nel 1509, alla disgraziata spedizione di Alonso de Ojedavero Uraba nell'attuale Colombia.

Nel 1513 si aggregò a Vasco Nunez da Balboa che, esplorando l'Istmo di Panama giunse fino alla costa del Pacifico.



Successivamente, quando Balboa cadde in disgrazia presso le autorità spagnole, fu proprio Pizarro che provvide al suo arresto che, per ricompensa della sua azione, venne nominato dal governatore Pedro Arias Davila, sindaco della città di Panama.

Dal 1519 al 1523 si dedicò allo sfruttamento di alcune *encomiendas* che gli apportarono un piccolo capitale.

Nel 1522 giunse a Panama la notizia delle immense fortune rinvenute da Herman Cortes nella sua spedizione in Messico.

La fortunata avventura stimolò in Pizarro il desiderio di eguagliare il suo valoroso compatriota e le sue mire si indirizzarono verso territori ancora inesplorati.

Nel gennaio 1532 con una spedizione composta da tre navi, 28 uomini e 45 cavalli, lasciò Panama e penetrò nei territori degli Inca. All'epoca, in quell'impero era in corso una guerra civile tra i fratelli Atahualpa, campione di Quinto, e Hausca signore del Cuzco.



Dopo aver scalato le Ande per sorprendere l'esercito di Atahualpa, il 15 novembre 1532, entrò nella città di Cayamarca dove trovò l'imperatore inca Atahualpa che lo attendeva con un esercito di 30.000 uomini.

L'effetto 'sorpresa' fu tale e determinante che nella battaglia gli spagnoli sconfissero l'esercito avversario con le loro armi da fuoco e con i loro cavalli. Fu una vera carneficina! Non bisogna dimenticare che gli Inca non conoscevano l'acciaio né altre armi che non fossero frecce e

fionde per lanciare sassi inefficaci contro le armature e le spade spagnole.



Dopo la conquista del Perù egli volle come capitale del nuovo regno Lima (abbandonando la primitiva capitale Xauja) il luogo della fondazione della nuova città fu deciso il 6 gennaio 1535, festa dei Re Magi; il 18 gennaio egli stesso segnò i limiti della città e con le sue stesse mani pose la prima pietra di “*Nuestra Senora de la Assuncion*”.



Lima ha conservato, nonostante i decreti reali, l'antico nome della località in cui fu fondata e che le veniva dalla lingua aymara, Lima (fiore giallo) o del Quieqhua – Rimaq, (parlatore) per il suo fiume, il Rimac.



Pizarro invece le aveva imposto il nome di <*CIUDAD DE LOS REYES*>, Città dei Re, in omaggio, per l'appunto, di averla ideata il giorno dell'arrivo dei Re Magi. Era, allora, usanza di sfruttare ricorrenze liturgiche per i nomi di nuove località.

Il 3 novembre 1536, il re Carlo e la regina Giovanna da Valladolid, fecero giungere a Pizarro un Decreto che, tra l'altro, diceva: <.. del popolo di Xauja alla provincia di Lima e che egli abbia chiamato ed intitolato la città “*De Los Reyes*”, e comandiamo che così si chiami nell'avvenire...>

Per la presente conferiamo, lodiamo ed approviamo il trasferimento che fece il nostro Governatore Don Francisco Pizarro.



Più tardi, con Decreto reale del 7 dicembre 1537, così si fissava lo stemma della città: <...Noi, per poter maggiormente onorare e favorire la nominata città, credemmo bene, e per la presente è nostra grazia e volontà, che ora e pel futuro, la detta “*Ciudad de los Reyes*” abbia e conservi per le sue armi conosciute: uno scudo in campo azzurro, con tre corone d'oro di re disposte a triangolo, con sopra una stella d'oro, tre delle punte della quale tocchino le tre corone, ed il motto: “*Hoc signum vere Regum est*” in campo rosso; per sigillo e divisa, due aquile nere con corona d'oro di re, abbraccianti una *J* ed una *K*, che sono le prime lettere dei nostri nomi, ed in cima a queste lettere una stella d'oro conforme la figura dipinta...>

In seguito, l'aquila imperiale (che, avendo Carlo V cinto la corona di Germania, si era unita alle armi della corona di Castiglia) sostituì nello scudo di Lima le due aquile indicate nel Decreto primitivo, aggiungendovi anche due colonne con il motto “*Plus ultra*”, che lo stesso imperatore aveva posto negli emblemi del suo scudo reale. Più tardi vi entrò anche, come elemento decorativo, il frutto “*lima*”.

Alfio Fiorini